

Golf Club.

Asiago,

ritorno al futuro

A distanza di mezzo secolo dall'intuizione che ne decretò la nascita, il circuito golfistico di Via Meltar inaugura quest'estate alcune novità che intendono mantenere fede alle prerogative di sempre: proporsi agli appassionati della disciplina come il più suggestivo campo da gioco di montagna d'Europa.



Un passo indietro.

Correvano il 1960 quando l'Azienda di Turismo di Asiago interpellò alcune grandi aziende europee con l'obiettivo di acquisire elementi che permettessero di inserire Asiago e l'Altopiano nel circuito del grande turismo internazionale. L'ispettrice inviata dalla Wagon-Lits di Bruxelles, dopo aver visitato le zone e le attrezzature turistiche di Asiago e dell'Altopiano, tra i tre cardini su cui, a suo parere, avrebbe dovuto basarsi lo sviluppo turistico della zona, indicò la creazione di un campo da golf, a suo parere facilmente realizzabile perché *"l'Altopiano, per la sua conformazione, potrebbe essere tutto un immenso campo da golf"*.

Con ostinata determinazione, superando moltissime difficoltà, le opere vennero messe in cantiere e nel 1961 lo studio inglese Harris & Cotton fu scelto per la progettazione del campo da golf; nel 1963 si ottenne la disponibilità dei terreni e nel 1965 si iniziarono le prime piantagioni e accanto al grande bosco esistente

furono messe a dimora oltre diecimila piante di abeti, larici e faggi. Finalmente nel 1967 trenta soci costituirono il Golf Club Asiago e si iniziò a giocare. L'anno successivo il campo a 9 buche venne iscritto alla Federazione Italiana Golf e cominciarono ad arrivare i primi giocatori dall'esterno: poco alla volta, di parola in parola, il campo di Asiago si impose all'opinione pubblica come uno dei più bei campi da golf di montagna, non solo d'Italia ma d'Europa. La grande svolta per il Golf Club Asiago avvenne con la presidenza di Franco Gemmo che nel 1990 chiamò un architetto di fama internazionale, **Peter Harradine**, a riprogettare il campo, portandolo a 18 buche e facendone un raro esempio di perfetta integrazione nell'ambiente naturale, tanto da ricevere la certificazione di campo ecosostenibile da parte della Federazione Italiana Golf. Da allora il Golf Club Asiago ha conosciuto una popolarità crescente, arrivando a contare oltre 300 soci e ad ospitare competizioni di rilievo internazionale.